

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

Maurizio Poli

1. PREMESSA

La Conferenza permanente delle autonomie sociali (COPAS) è il primo organismo in Italia istituito presso un'Assemblea legislativa regionale per rappresentare la sussidiarietà sociale e costituisce "il luogo" della rappresentanza delle autonomie che operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e della cooperazione sociale della Toscana.

La COPAS è prevista dall'articolo 61 dello Statuto della Regione Toscana ed è disciplinata dalla legge regionale del 15 aprile 2014, n. 21 (Disciplina della Conferenza permanente delle autonomie sociali. Abrogazione della l.r. 20/2007).

COPAS è un organo ausiliario del Consiglio regionale e ha il compito di elaborare proposte e pareri al Consiglio ai fini della formazione degli atti della programmazione regionale.

In particolare, la COPAS esprime pareri obbligatori sui principali documenti di programmazione economica, sociale e territoriale e sulle proposte di legge istitutive o modificative di tali provvedimenti. Svolge verifiche sugli esiti delle politiche regionali con specifico riferimento al loro impatto sulla vita sociale e sul ruolo dei soggetti sociali in Toscana.

2. LA FORMULAZIONE DEI PARERI

La legge regionale 21/2014 prevede che la COPAS formuli pareri obbligatori solo sulle proposte di legge istitutive o modificative di atti di programmazione.

Nel corso del 2020 la COPAS ha espresso pareri su:

- proposta di deliberazione 29 "Nota di aggiornamento al DEFR 2021. Approvazione Art. 9 comma 1 della l.r 1/2015";
- proposta di legge 11 concernente il Bilancio di previsione finanziario 2021 – 2023";
- proposta di legge 14 "Legge di stabilità per l'anno 2021"

Inoltre sono state formulate osservazioni in merito alla proposta di legge n. 400 "Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore Toscano"

3. ATTIVITÀ

La Conferenza delle autonomie sociali della Toscana si è confrontata con la riforma del Terzo Settore che promuove le evidenze oggettive delle ricadute sociali degli interventi delle organizzazioni che svolgono attività di interesse generale. Nello specifico il lavoro svolto ha avuto come obiettivo di ricondurre la valutazione di impatto sociale agli elementi distintivi delle autonomie sociali della Toscana anche nell'ottica di evolvere il modello di relazione con i soggetti pubblici e con le comunità in un percorso di sperimentazione condotto in collaborazione con l'Università di Firenze, Dipartimento di scienze per l'economia e l'impresa.

In particolare nel corso di questi anni la COPAS si è impegnata, quale organismo che rappresenta la sussidiarietà sociale, e basandosi sul ruolo di "voce della società civile e delle realtà associative nelle istituzioni ad incrociare le logiche della rappresentanza con quelle dell'esercizio attivo e responsabile di cittadinanza quale compito primario e qualificante per la costruzione e sviluppo di comunità partecipate consapevolmente.

COPAS inoltre, ha individuato nel tema del welfare una priorità su cui confrontarsi a partire da un'idea di welfare comunitario che le autonomie sociali contribuiscono a realizzare, non solo attraverso servizi, ma con percorsi di prossimità, promozione dei processi partecipativi, sviluppo di comunità, relazionalità fra le persone, mettendo al centro del lavoro un confronto ed una riflessione sul senso che partecipazione, territorio, sussidiarietà e welfare hanno nel contesto attuale e possono assumere in futuro nonché sul ruolo di organizzazioni, che fanno di questo senso un elemento qualificante del loro agire e del rapporto con le amministrazioni pubbliche.

Valutare l'impatto delle politiche della Regione sulle autonomie sociali è stato uno dei compiti istituzionali di COPAS, nella consapevolezza che l'associazionismo ed il Terzo Settore creano "capitale sociale", allargano la partecipazione, favoriscono l'incontro fra le persone, portano sulla scena politica ed economica molte potenzialità che diventano forza in ragione della loro connessione e della capacità di fare rete e producono fiducia perché si basano su norme di reciprocità reali che spesso non sono riconosciute, o sono riconosciute in funzione strumentale, da una società che basa i suoi rapporti solo su norme economiche classiche e non valorizza e promuove forme plurali di economia civile.

Nel corso dell'anno di riferimento la COPAS ha svolto una costante attività tra cui il lavoro svolto con l'Istituto superiore Sant'Anna sul tema del Terzo Settore, organizzando la conferenza annuale sul tema dei rapporti fra pubblica amministrazione e Terzo settore che si è svolta il 18 febbraio 2020, nel corso della quale sono state illustrate le attività della conferenza.

Gli strumenti di relazione fra enti del Terzo Settore e pubblica amministrazione rappresentano una delle importanti innovazioni contenute nel Codice del Terzo Settore, ma la loro concreta applicazione è al centro di un controverso confronto scientifico, giuridico e anche giurisprudenziale. COPAS, con il contributo della Scuola superiore Sant'Anna, mette al centro della conferenza annuale il tema, a partire dall'esperienza toscana e con l'obiettivo di promuovere un'azione collaborativa fra tutti i soggetti interessati per la valorizzazione e la piena applicazione delle opportunità offerte dalla riforma.

Il 2021 rappresenta l'anno in cui si esaurisce l'attività della COPAS attualmente in carica, dovendo andare entro il mese di aprile al rinnovo delle cariche sia del Presidente che dei partecipanti. Si conclude tuttavia un periodo in cui l'organismo ha svolto un'importante attività colma di iniziative culminate nel lavoro svolto con le università sul tema del Terzo settore e dell'impatto introdotto con la riforma che costituisce una base di lavoro importante per i futuri impegni della Conferenza permanente delle autonomie sociali.